



UNPISI

UNIONE NAZIONALE PERSONALE
ISPETTIVO SANITARIO D'ITALIA

TECNICI DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

ASSOCIAZIONE RAPPRESENTATIVA D'ITALIA
PER I TECNICI DELLA PREVENZIONE
DECRETO MINISTERO DELLA SALUTE 19-06-2006

**UNIVERSITA DEGLI STUDI – CORSI DI LAUREA IN TECNICO DELLA
PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO** (sedi territoriali nazionali)
Prof. Antonio Boccia Presidente conferenza permanente delle Professioni sanitarie
Classe IV Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro

http://www.unpisi.it/universita/formazione/36?set_state=universitasub/36

CONSENSUS CONFERENCE

Inizio Roma 10 DICEMBRE 2009

“Dai nuovi ordinamenti didattici alla costruzione del *Core Competence* del Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro”

Sono appena trascorsi nove anni dalla emanazione della legge 251/2000 con la quale si completava la definizione delle 4 “classi” delle professioni sanitarie e si definiva l’impegno dello stato e delle regioni alla “valorizzazione e responsabilizzazione delle funzioni” e degli Atenei per quanto attiene alla formazione universitaria con laurea specialistica (DM 02/03/2001 “determinazione delle Classi delle Lauree Specialistiche Universitarie delle Professioni Sanitarie”).

Gli Atenei tutti si trovano, oggi, nuovamente impegnati nella revisione degli Ordinamenti Didattici delle Classi di Laurea delle Professioni Sanitarie (CLUPS) a seguito dell’attuazione del D.M. 270/2004.

È questo un percorso obbligato, certamente complesso e non privo di difficoltà ma, nel contempo, una occasione preziosa di correzione e miglioramento dei percorsi formativi alla luce anche della esperienza maturata in questi anni.

L’obiettivo della revisione è certamente quello di soddisfare le richieste derivanti dai vincoli istituzionali (di normativa) e professionali (maggior aderenza dei percorsi formativi ai bisogni del mercato del lavoro, della ricerca, dell’adeguamento tecnologico e delle conoscenze).

Su questo tema si è ampiamente discusso ed è stato momento di importante confronto tra le Università presenti (Roma “Sapienza”; Roma - Tor Vergata; Roma - UCSC; Bolzano - UCSC; Pisa; Napoli Federico II; Brescia; Marche; Firenze; Udine - Trieste; Siena; Bologna; Palermo; Messina; Sassari; Catanzaro) e l’Associazione Professionale (UNPISI) il 10 dicembre u.s. in occasione della *Consensus Conference* “Dai nuovi ordinamenti didattici alla costruzione del *Core Competence* del Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro” Promossa dall’UNPISI e supportata dalla I Facoltà di Medicina e Chirurgia della Sapienza Università di Roma”.

Durante i lavori della Conferenza sono stati presentati i progetti di revisione degli Ordinamenti predisposti da alcuni Atenei: (I Facoltà di Medicina e Chirurgia - Sapienza Università di Roma; Università degli Studi di Firenze; Università degli Studi di Torino; Università degli Studi di Trieste e Università degli Studi di Udine) e sono state analizzate le criticità derivanti dalla comprensione/applicazione dei vincoli normativi nonché dei vincoli di Facoltà ove definiti.

In questo contesto la prof.ssa De Giusti, in qualità di componente della Commissione per la predisposizione del nuovo ordinamento della Classe di Laurea IV, ha presentato il

progetto di revisione predisposto dalla Commissione nominata in seno alla I Facoltà di Medicina e Chirurgia" ed inviato alla Commissione Didattica l'8 ottobre u.s.

Gli strumenti normativi utilizzati per la revisione sono stati:

- il Decreto 19 febbraio 2009 "Determinazioni delle classi dei corsi di laurea ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270;
- la nota MIUR de 4 settembre 2009 prot. 160 "Ulteriori interventi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa nella prospettiva dell'accreditamento dei corsi di Studio";
- le linee guida di Facoltà.

Tra gli elementi/vincoli essenziali dei DM attuativi sono stati discussi e valutati i seguenti:

1. La denominazione del Corso di Laurea (art. 11 comma 3 lett. A DM 270/2004 e art. 1 comma 9 del DM 19/02/2009 e Circolare MIUR n. 3056 del 27/07/2009) appartenente alla Classe di Laurea delle Professioni Sanitarie (L/SNT/4) con denominazione corrispondente alla figura professionale "Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro";

2. Risultati di apprendimento attesi valutabili secondo il sistema dei descrittori adottati in sede europea) - noti come descrittori di Dublino (*European Qualifications Framework o EQF*) secondo l'Art. 4 comma 6 del Decreto 19 febbraio 2009 gli ordinamenti didattici debbono indicare le modalità di conseguimento e di verifica dei risultati di apprendimento attesi secondo cinque descrittori tra loro correlati e di seguito riportati:

- Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*);
- Capacità ad applicare conoscenza e comprensione (*applying knowledge and understanding*);
- Autonomia di giudizio (*making judgements*);
- Abilità comunicative (*communication skills*);
- Capacità di apprendere (*learning skills*).

3. Congruo numero intero di CFU per "insegnamento". La nota MIUR prot. 160 del 5 settembre 2009 definisce al punto 10 ed 11 delle Tabella finale un minimo di 6 CFU per "Insegnamento" al fine di evitare la frammentazione degli insegnamenti, diminuire le verifiche di profitto (fissante ad un numero non superiore a 20) ed evitare rallentamenti della carriera degli studenti. Su questo aspetto in sede di Conferenza è emersa la necessità di comprensione di quanto indicato con "insegnamento" nella nota di cui sopra. Si è pervenuti ad intendere per "insegnamento" e valutazione finale di insegnamento, quello che in base alla normativa previgente era denominato "Corso Integrato" e composto da più moduli assegnati a differenti SSD.

4. Attività formative indispensabili e Crediti formativi assegnati:

- Attività didattica teorica 96 CFU; che ricomprendono le attività di base (22 CFU) le attività caratterizzanti ed i 30 CFU di autonomia didattica degli Atenei: Fra le attività caratterizzanti corre l'obbligo segnalare che queste devono comprendere ALMENO 15 CFU assegnati al SSD del profilo professionale di riferimento (e questo dovrebbe essere anche il criterio di discernimento degli SSD nella distribuzione dei 30 CFU in autonomia; proiettato ad una formazione rivolta da una parte agli ambiti professionali e dall'altra ai bisogni espressi e latenti dal contesto territoriale di riferimento) i 15 CFU assegnati al profilo sono da valutarsi come un minimo irrinunciabile, la cui pesatura è da individuarsi in relazione ai fabbisogni della figura professionale

Tali CFU dovrebbero essere inoltre equamente suddivisi negli ambiti professionali del profilo professionale. Concordo con tutti i precedenti

- A scelta dello studente 6 CFU
- Attività di lingua/informatica 6CFU (altre attività quali informatica ed attività seminariali) per approfondimenti specifici relativi all'area professionale
- Prova finale e lingua inglese 9 CFU

- Laboratori professionali obbligatori 3 CFU dello specifico SSD del profilo

- Inserimento della materia radioprotezione

- Tirocinio 60 CFU dello specifico SSD del profilo

Per un totale di 180 CFU

5. Le attività di tirocinio per le quali il Decreto ha assegnato 60 CFU ma non ha definito i criteri minimi di attività esperenziale.

Su questo aspetto in occasione della *Consensus Conference* si è ampiamente discusso e si è pervenuti alla unanime considerazione della necessità di definire un documento “*Core-Competence*” che possa servire da base di confronto ed eventuale preparazione di una linea guida per la redazione di obiettivi e standard di apprendimento pratico condivisi a livello nazionale.

6. Crediti formativi assegnati a specifici Settori Disciplinari: in questo ambito si segnala con evidente sorpresa l'assenza del SSD MED/42 “Igiene generale ed applicata” nelle:

- **attività caratterizzanti- ambito disciplinare “Scienze del Management Sanitario”** nel quale sono compresi i seguenti SSD: IUS/07 - Diritto del lavoro; IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico; M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni; SECS-P/06 - Economia applicata; SECS-P/07- Economia aziendale; SECS-P/10 - Organizzazione aziendale; SPS/09 - Sociologia dei processi economici e del lavoro;
- **attività di tirocinio** nel quale sono compresi i seguenti SSD: MED/45 – Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche; MED/48 – Scienze infermieristiche e tecniche neuropsichiatriche e riabilitative; MED/49-Scienze tecniche dietetiche applicate; MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate. (sono giustamente ricompresi solo ed esclusivamente gli SSD specifici dei relativi profili professionali)

A quest'ultimo settore disciplinare, sono stati assegnati i 60 CFU dagli Atenei che hanno presentato il progetto di revisione.

Quanto sopra è stato presentato come criticità da tutti gli Atenei presenti in occasione della *Consensus Conference*.

7. Il 50% dell'ammontare complessivo dei CFU dell'attività didattica frontale deve essere affidato a Docenti Universitari che si eleverà ad almeno il 60% nell'A.A. 2011/12 ed almeno il 70% nell'A.A. 2013/2014 (Nota MIUR prot. 160 del 5 settembre 2009).

Su questo aspetto, contrariamente agli altri Atenei, la Sapienza non ha trovato difficoltà di attuazione in considerazione dell'osservanza di tale obiettivo vincolo di Ateneo. (Su questo punto è necessario partire dal D.I. 19 febbraio 2009 n. 119 art. 2 comma 1 che riferisce per l'appunto il 50% degli insegnamenti a professori o ricercatori universitari. Un equilibrio corretto deve essere trovato per salvaguardare le due componenti, accademica e dei servizi sanitari nazionali. La nota fa riferimento ai “Cdl tutti”, sono da tenere presenti le specificità dei corsi delle professioni sanitarie); Tale Difficoltà in effetti non dovrebbe sussistere proprio grazie all'identificazione data con il criterio dell' “insegnamento”. L'assegnazione del 50% degli “insegnamenti” previsti a docenti universitari può essere garantita proprio con il criterio di affidare la responsabilità del 50% degli insegnamenti a Professori e Ricercatori Universitari. Ciò peraltro favorirà anche il rispetto del successivo incremento percentuale previste dalla nota del MIUR del 4/9/09 Concordo con entrambi i commenti concordo con l'interpretazione del 50% su insegnamenti e non su unità didattiche

8. Sbocchi professionali occupazionali da definire esplicitamente negli ordinamenti secondo quanto riportato all'art.2 comma 6 del Decreto 19/02/2009. Gli sbocchi professionali occupazionali debbono essere riportati con riferimento alle attività classificate dall'ISTAT con definizione della nomenclatura e classificazione delle unità professionali (NUP) (ISTAT - ISFOL www.istat.it).

Diviene inoltre importante sottolineare che come previsto dal comma 4 dell'art.11 del DM 270/04 , ogni azione di confronto e condivisione, come anche il presente lavoro, va a favorire le consultazioni previste e preventive delle Università con l'Associazione professionale rappresentativa

Sono stati presentati esempi di ordinamenti e di relativi regolamenti didattici predisposti secondo i vincoli normativi, alcuni dei quali allegati alla presente a titolo esemplificativo e di raffronto.

Di seguito vengono riportati, ad esempio, i criteri che hanno guidato la Commissione nominata dalla **I^ Facoltà di Medicina e Chirurgia** (Coordinatore: Prof. Antonio Boccia; Componenti: Prof.ssa Maria De Giusti, Prof. Matteo Vitali, Dott. Salvatore Bonacci) nella predisposizione

del Nuovo Ordinamento TPALL - **Roma Sapienza** ed un esempio di Regolamento didattico derivante dalla sua applicazione:

- I Corsi integrati sono stati rinominati al fine di evitare che la frammentazione nei singoli moduli apparisse anche nella denominazione;
- È stata ridotta la frammentazione nei singoli corsi integrati accorpando discipline affini;
- La propedeuticità "formativa" è stata applicata come criterio fondante nella ridistribuzione di Settori Scientifici Disciplinari nei diversi anni. Ad esempio il SSD MED/44 viene inserito a partire dal II anno II semestre, dopo le Scienze morfofunzionali e l'igiene generale;
- Il numero minimo di CFU di ciascun Corso Integrato è pari a 6 (vincolo della nota MIUR del 4/9/2009 prot. 160, Tabella finale rigo 6);
- Il numero degli esami è pari a 20 e comprende n. 1'idoneità di Inglese scientifico e delle valutazioni annuali (idoneità) di tirocinio
- Le attività seminariali specifiche (Radioprotezione 2 CFU ed Informatica 1 CFU) sono inserite rispettivamente: 2 CFU Radioprotezione nel C.I. D2 Tossicologia e radioprotezione (II anno/II semestre); 1 CFU INF/01 Informatica nel C.I. A1 Scienze matematiche fisiche ed informatiche applicate (I anno/I semestre)
- La lingua Inglese 4 CFU L-LIN/12 Linguistica inglese è inserita nel Modulo A3 Inglese scientifico (I ANNO/I semestre).

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE – FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

A seguire sono riportato i criteri utilizzati dal Comitato per la Didattica del Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di lavoro nella predisposizione del nuovo ordinamento del Corso di Laurea.

Il Comitato per la Didattica è composto da: Prof. Guglielmo Bonaccorsi (Presidente del Corso di Laurea), Prof. Nicola Comodo, Prof. Massimo Vincenzini, Dott. Maurizio Di Giusto e Dott.ssa Donatella Salvi.

- Denominazione del Corso di Laurea corrispondente a quello della figura professionale (*Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro – L/SNT/4 Classe delle Lauree in Professioni Sanitarie della Prevenzione*)
- Obiettivi Formativi Qualificanti relativi alla classe di laurea (*obiettivi riportati nell'allegato del Decreto 19 febbraio 2009 comprensivi della declaratoria delle attività definite dal D.M. 58/97*)
- Obiettivi Formativi Specifici relativi al corso di laurea con l'obiettivo di evidenziare le peculiarità del corso all'interno della classe di appartenenza (*sono stati definiti sulla base delle Funzioni distintive del Tecnico della Prevenzione previste dalla mappa nelle competenze: Pareri e Consulenza, Vigilanza e Controllo, Indagine, Informazione, Interventi Formativi, Educazione, Gestione e Ricerca*).
- Gli Obiettivi Formativi Specifici e la descrizione del percorso formativo sono stati successivamente ripresi nella parte dedicata ai risultati di apprendimento attesi (*espressi tramite i 5 Descrittori di Dublino in riferimento a 5 abilità: Conoscenza e*

Capacità di comprensione, Capacità di applicare conoscenza e comprensione, Autonomia di giudizio, Abilità comunicative e Capacità di apprendimento)

- Gli sbocchi professionali sono stati individuati facendo esplicito riferimento alla “Nomenclatura e classificazione delle unità professionali (NUP), elaborata da ISTAT in collaborazione con ISFOL (*basata su una classificazione a livelli progressivi di dettaglio*)
- Gli sbocchi occupazionali sono stati invece definiti in relazione alla classificazione delle attività economiche (*Codici ATECO*)
- Il numero totale dei CFU (compresi i 30 dell'autonomia didattica) sono stati così distribuiti:
 - a) Attività Formative DI BASE: 28 CFU
 - b) Attività Formative CARATTERIZZANTI: 68 CFU

Nelle attività formative caratterizzanti sono stati assegnati 27 CFU al SSD del profilo professionale di riferimento (MED/50)

L'assegnazione di tali CFU, superiore al minimo previsto dal DM diviene necessaria al fine garantire l'acquisizione di competenze minime essenziali per il profilo in formazione permettendo un'equa distribuzione nei vari ambiti professionali (Igiene degli Alimenti, Igiene e Sanità Pubblica, Sanità Pubblica Veterinaria, Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro, Protezione Ambientale)

 - c) Attività di TIROCINIO: 60 CFU
 - d) ATTIVITA' A SCELTA: 6 CFU
 - e) ALTRE ATTIVITA': 6 CFU
 - f) LABORATORI PROFESSIONALI: 3 CFU
 - g) LINGUA INGLESE: 2 CFU
 - h) PROVA FINALE: 7 CFU
- Gli insegnamenti sono stati rinominati al fine di evitare che la frammentazione nei singoli moduli apparisse anche nella denominazione
- È stata ridotta la frammentazione nei singoli insegnamenti accorpando discipline affini ed assegnando almeno 6 CFU per insegnamento (come da nota MIUR 4/9/2009)
- Il numero degli esami è pari a 20 (*esame di insegnamento integrato*)
- L'assegnazione del 50% degli insegnamenti a docenti universitari è garantita affidando il 50% della “responsabilità dell'insegnamento integrato” a Professori e Ricercatori Universitari
- La prova finale abilitante all'esercizio della professione prevede:
 - a) PROVA PRATICA: discussione di un caso pratico ed abilità teorico pratica relativa ad uno strumento
 - b) REDAZIONE E DISSERTAZIONE ELABORATO DI TESI

Università degli Studi di Trieste e di Udine
Corso di Laurea InterAteneo in Tecniche della Prevenzione
nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro.

1° anno di corso

1° semestre 13 +2 (inglese) + 11 T+ 2 spec=28

Insegnamenti	Discipline	tipologia	SSD	Moduli	CFU	Ore
Scienze chimico-fisiche CFU 6	Chimica generale e inorganica	A	CHIM/03	Chimica generale e inorganica	2	20
	Chimica organica	A	CHIM/06	Chimica organica	2	20
	Fisica applicata	A	FIS/07	Fisica applicata	2	20
Scienze statistiche, informatiche ed epidemiologiche CFU 7	Statistica medica	A	MED/01	Statistica medica	2	20
	Sistemi di elaborazione delle informazioni	B	ING-INF/05	Informatica	2	20
	Igiene generale e applicata	B	MED/42	Epidemiologia	3	30
Lingua inglese CFU 2	Lingua e Traduzione - Lingua Inglese	Lingua straniera	L-LIN/12	Lingua inglese	2	20
Lab specifico MED/50 2 CFU	Scienze tecniche mediche e applicate		MED/50	Esercizi di chimica generale e inorganica 2°	2	
Tirocinio CFU 11	Scienze tecniche mediche e applicate	B	MED/50	Esercizi di chimica generale e inorganica 1° Esercizi di chimica organica Esercizi di fisica Laboratorio di chimica Informatica per la statistica	11	

2° semestre 20 + 1 + 11 = 32

Insegnamenti	Discipline	Tipologia	SSD	Moduli	CFU	Ore
Scienze biologiche CFU 6	Biochimica	A	BIO/10	Biochimica	2	20
	Biologia applicata	A	BIO/13	Biologia applicata	2	20
	Microbiologia (A)	A	MED/17	Microbiologia	2	20
Scienze biomediche CFU 6	Anatomia	A	BIO/16	Anatomia umana	2	10
	Fisiologia umana	A	BIO/09	Fisiologia umana	2	20
	Patologia generale	A	MED/04	Patologia generale	2	20
Scienze e tecniche dell'igiene ambientale e lavorativa CFU 8	Ecologia	A	BIO/07	Ecologia	2	20
	Scienze tecniche mediche e applicate	B	MED/50	Igiene delle acque	2	20
	Medicina del lavoro	B	MED/44	Igiene industriale I	2	20
	Scienze tecniche mediche e applicate	B	MED/50	La prevenzione dell'inquinamento dell'aria e del suolo	2	20
Lingua inglese CFU 1	Lingua e Traduzione - Lingua Inglese	Lingua straniera	L-LIN/12	Lingua inglese: inglese scientifico	1	10
Tirocinio CFU 10	Scienze tecniche mediche e applicate	B	MED/50		11	

2° anno di corso

1° semestre 23 + 9 = 32

Insegnamenti	Discipline	tipologia	SSD	Moduli	CFU	Ore
Il rischio chimico ambientale e occupazionale CFU 10	Farmacologia	A	BIO/14	Farmacologia e tossicologia generale	2	20
	Medicina del lavoro	B	MED/44	Tossicologia occupazionale	2	20
	Medicina del lavoro	B	MED/44	Intossicazioni acute e pronto soccorso	2	20
	Chimica dell'ambiente e dei beni culturali	B	CHIM/12	Chimica dell'ambiente	2	20
	Medicina del lavoro	B	MED/44	Igiene industriale II	2	20
Scienze giuridiche CFU 7	Diritto penale	B	IUS/17	Diritto penale	3	30
	Diritto del lavoro	B	IUS/07	Diritto del lavoro	2	20
	Istituzioni di diritto pubblico	B	IUS/09	Diritto amministrativo	2	10
Scienze della prevenzione nei luoghi di lavoro CFU 6	Medicina del lavoro	B	MED/44	Prevenzione degli Infortuni e delle malattie professionali	2	20
	Sistemi elettrici per l'energia	B	ING-IND/33	La prevenzione dei rischi per la sicurezza	2	20
	Medicina del lavoro	B	MED/44	Le buone pratiche per la prevenzione nei luoghi di lavoro	2	20
Tirocinio CFU 9	Scienze tecniche mediche e applicate	B	MED/50		9	

2° semestre 18 + 9+1 = 28

Insegnamenti	Discipline	tipologia	SSD	Moduli	CFU	Ore
Scienze dell'alimenta- zione I CFU 6	Chimica degli alimenti	B	CHIM/10	Chimica degli alimenti	3	30
	Ispezione degli alimenti di origine animale	B	VET/04	L'analisi del rischio in nelle produzioni alimentari	3	30
Scienze dell'alimenta- zione II CFU 6	Scienze e tecnologie alimentari	B	AGR/15	Scienze e tecnologie alimentari	2	20
	Igiene generale e applicata	B	MED/42	Igiene degli alimenti e della nutrizione	2	10
	Scienze tecniche mediche e applicate	B	MED/50	Tecniche della prevenzione nell'igiene degli alimenti e nei servizi veterinari	2	20
Scienze umane CFU 6	Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	B	M-PSI/06	Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	2	20
	Organizzazione aziendale	B	SEC-P/10	Organizzazione aziendale	2	20
	Medicina Legale	B	MED/43	La responsabilità professionale e le tutele dell'individuo al lavoro	2	10
Lab specifico MED/50					1	
Tirocinio CFU 10	Scienze tecniche mediche e applicate	B	MED/50		10	

Università degli Studi di Trieste e di Udine
 Corso di Laurea InterAteneo in Tecniche della Prevenzione
 nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro.

3° anno di corso

1° semestre 16 + 3 +8 = 27

<i>Insegnamenti</i>	<i>Discipline</i>	<i>tipologia</i>	<i>SSD</i>	<i>Moduli</i>	<i>CFU</i>	<i>Ore</i>
Scienze interdisciplinari delle malattie professionali CFU 8	Medicina del lavoro	B	MED/44	Malattie professionali e lavoro-correlate	2	20
	Scienze tecniche mediche e applicate	B	MED/50	Tecniche della prevenzione delle malattie professionali	2	10
	Malattie dell'apparato locomotore	B	MED/33	Patologie da sovraccarico	2	20
	Medicina del lavoro	B	MED/44	Radioprotezione	2	10
Scienze della prevenzione negli ambienti di vita CFU 8	Igiene generale e applicata	B	MED/42	La qualità dell'aria indoor	2	20
	Igiene generale e applicata	B	MED/42	Igiene dell'abitato e prevenzione delle malattie diffuse	2	10
	Anestesiologia	A	MED/41	Emergenze, catastrofi e calamità ambientali e primo intervento	2	20
	Sociologia generale	B	SPS/07	La comunicazione del rischio	2	20
Attività a scelta dello studente					3	
Tirocinio CFU 10	Scienze tecniche mediche e applicate	B	MED/50		8	

2° semestre 6 + 3 + 6 + 12 + 6 = 33

<i>Insegnamenti</i>	<i>Discipline</i>	<i>tipologia</i>	<i>SSD</i>	<i>Moduli</i>	<i>CFU</i>	<i>Ore</i>
Fisica ambientale e sistemi di sicurezza CFU 6	Fisica Tecnica ambientale	B	ING-IND/11	Rischi fisici ambientali e grandi rischi	2	10
	Fisica Tecnica ambientale	B	ING-IND/11	Inquinamento e depurazione dell'aria	2	20
	Ingegneria sanitaria e ambientale	B	ICAR/03	Ingegneria sanitaria e ambientale	2	20
Attività a scelta dello studente					3	
Altre attività		E		Stage tesi	6	
Tirocinio CFU 11	Scienze tecniche mediche e applicate	B	MED/50		12	
Prova finale		Prova finale			6	

Tipologia	Min. previsto	proposta	1°anno	2°anno	3°anno
A	22	26	22	2	2
B (lezioni)	44	70	11	37	22
B (tirocinio)	60	60	20	19	21
A scelta	6	6	2	1	3
Altre	6	6	-	-	6
Lab MED/50	3	3	2	1	-
Inglese e prova finale	9	9 (3+6)	3	-	6

B lez + tirocinio: minimo 104

Tale documento è stato elaborato partendo dalla giornata del 10/12/2009 e da successivi momenti di confronto e condivisioni telematici che hanno coinvolto tutti i Presidenti ed i coordinatori dei Corsi di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro di cui attivamente circa il 70 % degli atenei ha risposto con proposte di integrazione e manifestazione di consenso (il restante ha comunque manifestato la lettura dei documenti con la conferma di lettura)

Lista di Partecipazione e condivisione alla Consensu conference

ATENEO	SEDI
BARI	TARANTO BARI
BOLOGNA	IMOLA
BRESCIA	BRESCIA
CAGLIARI	CAGLIARI
CATANZARO	CATANZARO
CHIETI	CHIETI
FIRENZE	EMPOLI
GENOVA	GENOVA
L'AQUILA	L'AQUILA
MESSINA	MESSINA - ENNA
MILANO	MILANO ROMA COLLEFERRO (RM) MOLITERNO (PZ) BOLZANO
MILANO CATTOLICA SACRO CUORE	CAMPOBASSO
II UNIVERSITA' NAPOLI	
NAPOLI FEDERICO II	NAPOLI
PADOVA	PADOVA - FELTRE
PALERMO	PALERMO
PARMA	PARMA
PAVIA	PAVIA
PERUGIA	CITTA' DI CASTELLO
PISA	PISA
POLITENICA DELLE MARCHE	ANCONA
ROMA LA SAPIENZA I FACOLTA	ROMA RIETI FROSINONE
ROMA LA SAPIENZA II FACOLTA	ROMA
ROMA TOR VERGATA	ROMA
SASSARI	SASSARI
SIENA	SIENA
TORINO	Via L. da Vinci, 125 (Scuola Media Gramsci) 10095 - Grugliasco TO
TRIESTE	UDINE
VERONA	Ala di Trento